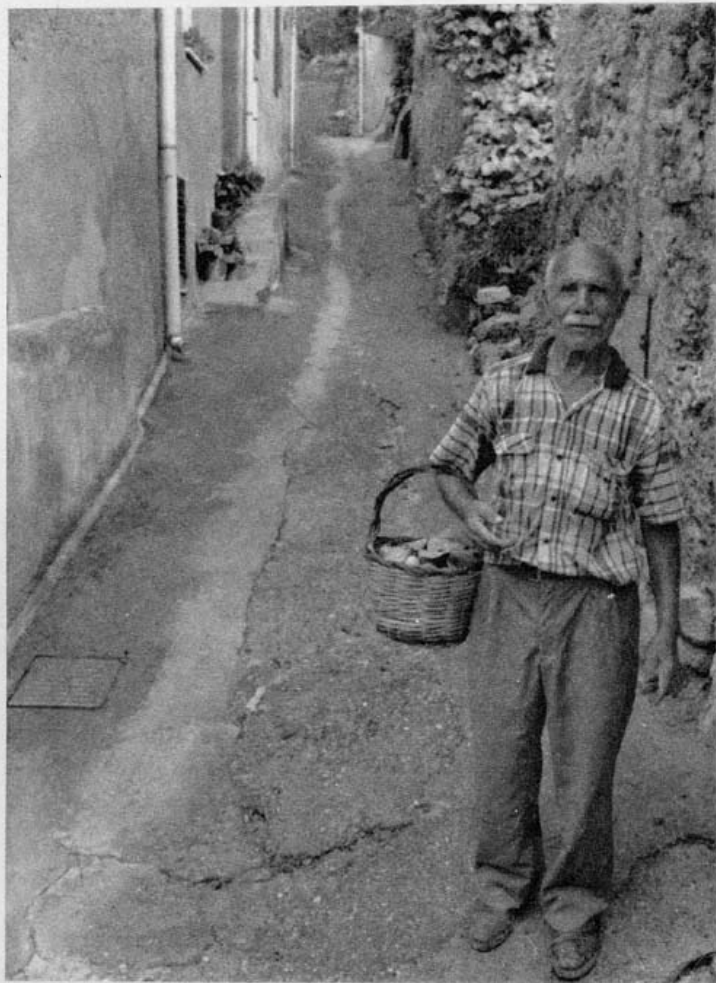


fuoricronaca

Storie e immagini della provincia di Messina



BAUSO RACCONTATO parte VI

fuoricronaca

Direttore responsabile

Francesco Venuto

Editore

Associazione Culturale Opistea

via Liotta, 2

98049 Villafranca Tirrena (ME)

Registrazione del Tribunale di Messina

n.13 del 5.11.1993

Redazione, fotocomposizione e stampa

c/o Tipolitografia Nuova Tirrenia s.n.c

via Nazionale,28

Saponara Marittima (Messina)

Tel/fax (090) 33.22.89

Consulenza editoriale

Antonello Costa

Consulenza fotografica

Lillo Massimino

Ideazione, progetto grafico e fotocomposizione

Francesco Venuto

Comitato di collaborazione e ricerca bibliografica

Francesco Bonanno (fotografia), Lillo De Grazia, Piero La Tona,

Riccardo Ramuglia, Teresa Venuto, Damiano Vitale

Chiunque volesse dare il suo contributo con scritti, foto e documenti

d'epoca può mettersi in contatto con la redazione telefonando o

scrivendo all'Associazione Ω Opistea c.p. 22 - Villafranca Tirrena (ME)

Per diventare soci sostenitori dell'associazione, e avere diritto alle pubblicazioni per un anno, bisogna effettuare un versamento di £ 30.000 sul conto corrente postale n.10433985

E' Vietata la riproduzione, anche parziale, di immagini e testi pubblicati da fuoricronaca senza il consenso scritto dell'editore.

Anno IV - N. 1 Gennaio 1996

Stradario storico-toponomastico

delle vie di Villafranca Tirrena
parte II (M-Z)

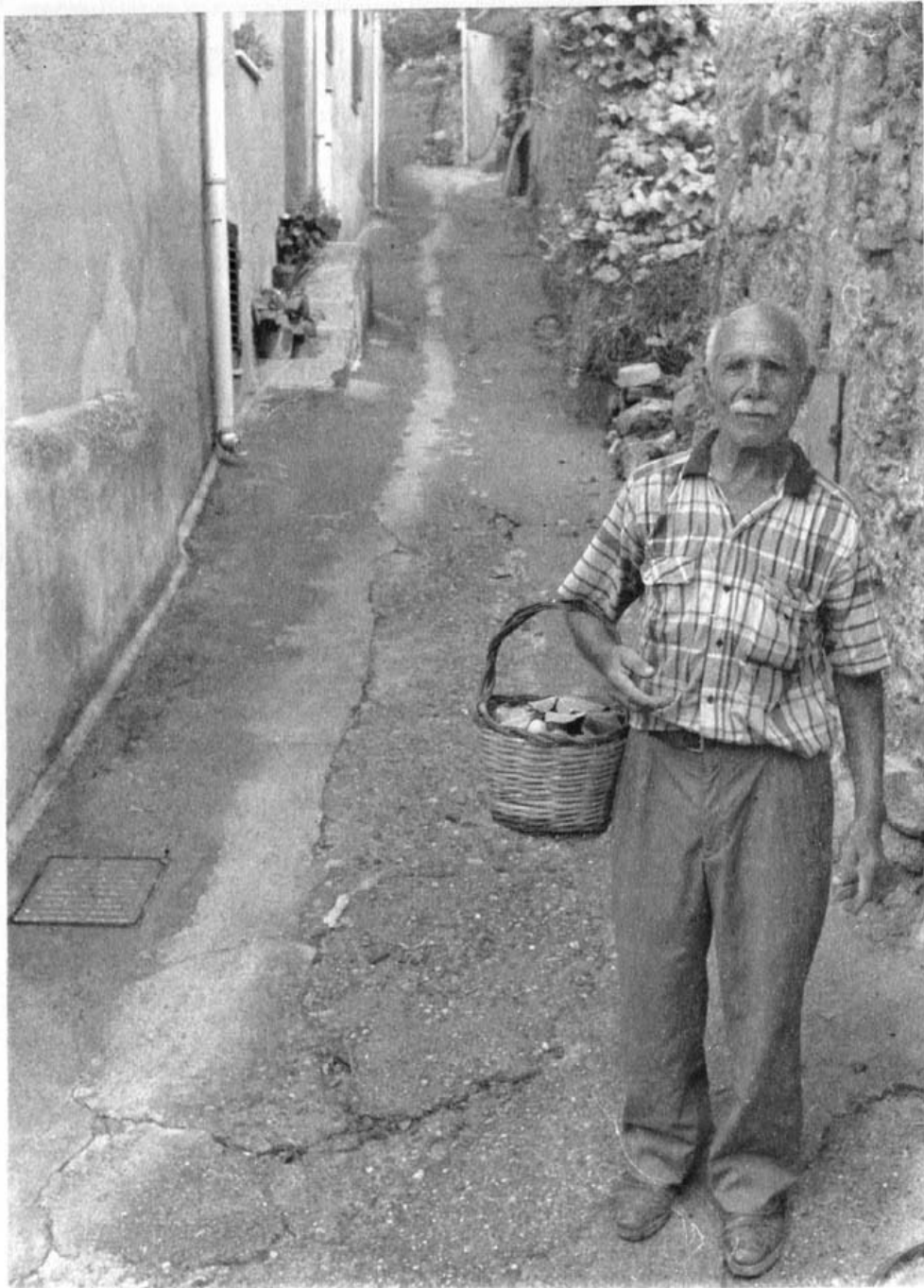
Sei numeri di **BAUSO RACCONTATO** usciti dalla macchina litografica, un anno di lavoro alle spalle tra difficoltà economiche, incomprensioni e l'importante assenza di chi doveva collaborare a migliorare l'iniziativa editoriale, la prima dopo quasi trent'anni: l'ultimo periodico pubblicato a Villafranca Tirrena è stato "La Voce del Tirreno", nel 1968. Dal canto nostro abbiamo sempre scritto che la collaborazione a **fuoricronaca** è aperta a tutti coloro che hanno qualcosa da raccontare, un elemento in più per ampliare, approfondire e migliorare qualitativamente un prodotto che riteniamo, e oggi ritengono in molti, valido e opportuno.

Non abbiamo avuto la presunzione o l'ingenuità di sottotitolare le nostre pubblicazioni come "storia di Villafranca"; piuttosto, abbiamo finora preferito raccogliere i documenti che ci sembrano attendibili o comunque interessanti, per ripubblicarli integralmente o rielaborarli, con le dovute avvertenze del caso, per offrire un racconto avvincente. Ne abbiamo ancora tanti nel cassetto: forse i più intriganti ve li porgeremo proprio nel corso del 1996; forse, se il tempo ci sarà amico, confluiranno in un più completo lavoro, a carattere scientifico, che potrebbe un giorno chiarire tutti i dubbi sul passato della nostra terra.

Sappiamo anche che agli occhi dei più informati il materiale sino ad oggi stampato è abbastanza noto: ma avere ripubblicato il testo del *Nicotra*, ad esempio, ha fatto scoprire ai più giovani che Calvaruso era un comune autonomo, che la Chiesa di San Nicola prima del 1908 era diversa da quella attuale e chissà quante cose ancora. E quante cose ancora ci divertiremo a scoprire insieme: notizie curiose come il nome stesso di Villafranca: forse è l'unico comune italiano che si chiama così in onore dei signori di un paese limitrofo e per certi versi antagonista, cioè Saponara. E' uno dei misteri della moderna Bauso che vi racconteremo in seguito; ci auguriamo invece che l'averlo pubblicato lo "Stradario Storico-Toponomastico" abbia in qualche modo soddisfatto la curiosità di chi quotidianamente passa per le vie del paese e sconosce i personaggi a cui sono intitolate.

Un grazie di cuore a chi ci sostiene e ci incoraggia; due volte grazie a chi si è interessato della nostra pubblicazione pur essendo di altre località.

Francesco Venuto



RICERCA E TESTI
DI PIERO LA TONA



Via Mata e Grifone



Via Mezzasalma

Via Masaccio (Calvaruso)

(S.Giovanni Valdarno 1401 Roma-1428).

Masaccio è il soprannome del pittore Tommaso di Ser Giovanni Cassai, considerato l'iniziatore del periodo rinascimentale pittorico. Ebbe come ispiratori grandi maestri quali Brunelleschi e Donatello, ma la sua pittura fu più intensamente umana e carica di alta drammaticità. Tra le sue opere migliori è certamente la "Cacciata dal Paradiso", che esprime profondamente il senso della dolorosità e tragicità del dramma umano. La "Madonna in Trono" (Londra, National Gallery), la "Crocifissione" (Napoli, Museo di Capodimonte), il "Tributo" (Cappella Brancacci al Carmine in Firenze) sono alcune tra le sue principali opere che restano tra le migliori espressioni dell'arte figurativa italiana e mondiale.

Via Mata e Grifone (Centro)

Mata è considerata la mitica fondatrice della città di Messina e Grifone, suo sposo, dovrebbe rappresentare il conquistatore straniero proveniente dalla terra d'Africa, discendente di Cam e figlio di Noè. Giunto nella zona ove ora sorge Messina, Grifone sposò Mata, contadina del luogo, ed insieme fondarono la città.

Questi mitici personaggi, raffigurati come giganti ('u giganti e 'a gigantissa), nel mese d'Agosto, sui loro enormi cavalli, vengono fatti sfilare lungo la città come per dare loro il giusto tributo di riconoscenza.

Via Giovanni Meli (Serro) (Palermo 1740-1815)

Poeta dialettale siciliano del periodo tardo romantico. La sua raccolta di "Poesie Siciliane" in 5 volumi raccoglie opere di buon pregio soprattutto per la vena satirica ed ironica con cui il Meli dipingeva la società del tempo e le cose del mondo.

Degne di menzione sono "La fata galanti", "L'origini di lu munnu", "Don Chisciotti e Sanciu Panza", le "Elegii" e la "Buccolica" - che rappresentano la parte più arcadica e bucolica della raccolta-, le "Odi e Canzunetti", ed, infine, "Le favuli murali" in cui più viva è la satira dei costumi e delle abitudini della società siciliana del Settecento.

Via Ignazio Mezzasalma (Calvaruso)

Proprietario del Convento di Calvaruso nel 1880.

La famiglia Mezzasalma è, ancor oggi, proprietaria del castello di Calvaruso i cui ruderi sono ancora visibili in loco.

**Via Michelangelo Buonarroti (Calvaruso)
(Caprese 1475-Roma 1564)**

Scultore, pittore, architetto ed anche poeta. Questo poliedrico genio lasciò la sua impronta ed il suo contributo in molti campi della storia artistica del genere umano. Come scultore, il suo campo preferito, le sue opere oggi più note - la "Pietà" di S. Pietro in Vaticano, il colossale "David" marmoreo di Piazza della Signoria a Firenze, il "Bruto" (Bargello, Firenze), il monumento funebre a Giulio II in San Pietro in Vincoli a Roma, esprimono sempre, nella dimensione umana, la tendenza tormentata e drammatica di un elevarsi ed uscire plasticamente verso il libero spirito.

Stessa ricerca plastico-filosofica si ritrova nelle opere pittoriche tra le quali spiccano, senz'altro, gli affreschi della Cappella Sistina, primo tra tutti il "Giudizio Universale" in cui la potenza tragica delle raffigurazioni oltrepassa la dimensione umana e rende l'immagine, così come il tema, espressione sovrumana dell'aldilà.

**Via Lorenzo Milani (Castello)
(Firenze 1923-1967)**

Sacerdote ed illustre pedagogo, dedicò la sua vita alla educazione dei giovani delle classi popolari. Per questo fu sospettato di comunismo dall'autorità ecclesiastica e confinato in una piccola parrocchia di provincia. Qui fondò una scuola nella quale educò i figli delle classi più umili allo stesso modo degli altri, entrando in polemica e dimostrando che la scuola pubblica aveva una spiccata tendenza classista a favore dei benestanti.

La sua posizione sull'istituzione scolastica, unitamente alla difesa dell'obiezione di coscienza, influì notevolmente sulla contestazione studentesca del 1968.

**Via Giovanni Minzoni (Castelluccio)
(Ravenna 1885-Argenta 1923)**

Sacerdote e cappellano militare nella Prima guerra mondiale, si distinse per il suo valore che gli fruttò una medaglia d'argento al valore militare.

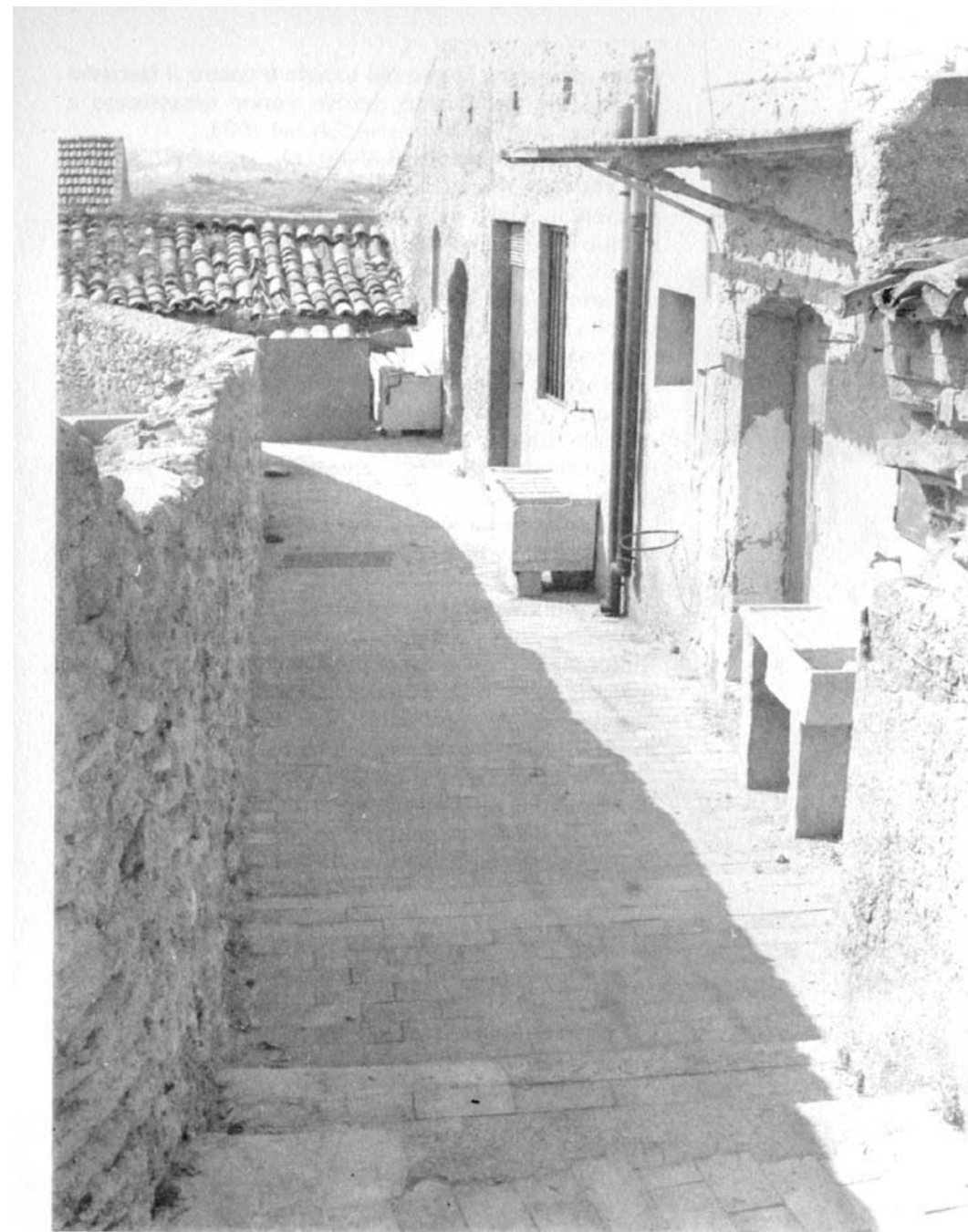
Dopo la guerra, partecipò all'attività politica dedicando



Ritratto di Michelangelo Buonarroti,
tratto dalle vite del Vasari



Lastra tombale di Don Cesare Moncada



il suo impegno a favore del sociale e contro il fascismo emergente. Per questo motivo venne assassinato a bastonate dagli squadristi fascisti nel 1923.

Via Cesare Moncada (Calvaruso)

La famiglia Moncada, di alto rango nobile spagnolo, si stabilì in Sicilia nel secolo XIII ed i suoi componenti, sempre fedeli agli Aragonesi, ricoprirono nel corso dei secoli importanti posti di responsabilità nel governo dell'isola. Un ramo di questa illustre famiglia pose le sue radici a Calvaruso e vi regnò per molto tempo. Cesare Moncada, in particolare, fu principe di Calvaruso per concessione del re Filippo IV datata 20 giugno 1628. Ebbe come erede il nipote Giacomo Moncada che continuò la discendenza fino a che, per vari incroci matrimoniali, la sovranità su Calvaruso giunse nel 1779 ai principi d'Alcontres.

Via Melchiorra Montalto (Calvaruso)

Fu la prima sposa di Cesare Moncada, principe di Calvaruso nel 1628.

Via Montesalso (Calvaruso)

Questo nome si riferisce al dominio dei principi di Montesalso, Pietro Stagno ed il figlio Carlo Stagno d'Alcontres e Polizzi, che regnarono su Calvaruso alla fine del XVIII ed agli inizi del XIX secolo.

Via Giovan Angelo Montorsoli (Centro)

(Montorsoli Firenze 1507-Firenze 1563)

Allievo di Michelangelo, fu scultore che operò a Messina dove rimangono alcune delle sue opere "L'Apostolato" nel Duomo e le fontane di Orione e di Nettuno. La voce popolare gli attribuisce la "Fontana dei Leoni" anticamente posta nella villa dei Conti Pettini annessa al Castello di Bauso ed ancor oggi esistente, seppur in altro sito.

Via Mosella (Serro)

Nome di origine e significato incerti.

Piazza Municipio (Calvaruso)

Così denominata perché in essa era ubicato il Palazzo Municipale dell'antico Comune di Calvaruso, autonomo fino al 1929. Oggi ospita la delegazione municipale della frazione Calvaruso integrata nel Comune di Villafranca.



Via Angelo Musco (Serro)
(Catania 1872 Milano 1937)

Attore teatrale e cinematografico, di spiccata vèrve comica che sfruttò soprattutto per mettere in scena opere dialettali di Martoglio, ma anche in italiano con opere di Capuana e Pirandello.

Anche in campo cinematografico la sua fama fu notevole e la sua "maschera" comica rimane tra le più popolari dell'arte rappresentativa siciliana ed italiana.

Franca Musco Cesareo, la sua figlia prediletta, vive a Messina in un grande appartamento sul Viale San Martino sopra i magazzini Upim, dove esisteva il Grand Hotel di proprietà di Angelo Musco.



Via Nauloco (Divieto)

Antica località della Sicilia settentrionale, nelle cui acque nel 36 a.C. la flotta di Ottaviano distrusse quella di Sesto Pompeo. Una delle versioni sulla localizzazione di questo scontro navale accredita la possibilità che lo stesso sia da collocarsi vicino a Divieto, altre ipotesi lo spostano in zona più vicina a Milazzo approssimativamente all'altezza del torrente Niceto.

Di recente reperti archeologici appartenenti ad una delle navi distrutte nella famosa battaglia sono stati recuperati nelle acque antistanti Spadafora.

Via Nazionale

Attraversa tutto l'abitato al centro del Comune e si snoda verso Messina con direzione Colle S. Rizzo. E' l'arteria principale che, quale strada statale, collega Messina a Palermo.

Via Neri (Calvaruso)

Una delle colline, denominata Neri o Pozzo, che circondano la vallata in cui sorge Calvaruso, unitamente alle colline denominate Olivarazza, Canalello, Luogo, Ria, Molinello, Castagneto, Cirri, Serra della Croce, Trinità, Intricci, Scacco e Rocca.

Via IV Novembre (Divieto)

Dedicato alla ricorrenza della fine della I guerra mondiale. L'armistizio con l'Austria fu, infatti, firmato a Villa Giusti, presso Padova, il 3 novembre 1918 ma la cessazione degli scontri fu fissata per le ore 15 del 4 novembre data in cui, appunto, ebbe termine sul fronte italiano il primo conflitto mondiale.



Via Nauloco



Via Neri



Via Olivarazza (Calvaruso)

Una delle frazioni, denominata Olivarazza o Madrice, che unitamente alle frazioni Castello, Serro e Santissima Trinità formavano l'antico comune di Calvaruso.

Via Sac. Pasquale Olivo (Serro)

Sacerdote originario di Serro, fu stimato Segretario arcivescovile, giornalista ed insegnante nel seminario.

Via Don Luigi Orione (Divieto)

(Pontecurone 1872-Sanremo 1940)

Prima tra i frati minori, poi, per ragioni di salute, tra i salesiani fu ordinato sacerdote nel 1895 e si distinse particolarmente nelle opere caritative ed assistenziali. Fondò la Piccola Opera della Divina Provvidenza. Si dedicò ai bisognosi e si prestò eroicamente in occasione del terremoto di Messina. Dal 1963 è in corso la causa di beatificazione.

Via Ottaviani, Conti di Bauso (Castello)

Furono eredi dei Pettini ed ebbero il dominio della contea di Bauso verso la fine dell'Ottocento.



Via Olivo



Via Ottaviani



Piazza Pace (Divieto)

Così denominata poiché nel passato ospitava una chiesetta, poi demolita, in cui pare fosse incisa una scritta del seguente tenore: "Pax Pacis". In essa comunque trova oggi posto un monumento ai caduti della guerra mondiale.

Via Papa Giovanni XXIII (Castelluccio)

Angelo Giuseppe Roncalli (Sotto il Monte 1881- Roma 1963). Cappellano militare, delegato apostolico in Bulgaria, Turchia e Grecia, nunzio apostolico a Parigi durante il governo della IV Repubblica. Nominato Cardinale nel 1953 e patriarca di Venezia, nell'ottobre del 1958, alla morte di Pio XII, fu eletto papa. Fin da giovane le sue tesi sulla missione sacerdotale avevano suscitato scandalo tra gli antimodernisti e l'indirizzo del suo pontificato si distaccò subito da quello conservatore dei suoi predecessori. Con la sua opera la Chiesa divenne aperta al mondo, nominò numerosi cardinali, più di quanto fosse consentito dalle regole ecclesiastiche, per dare voce a tutte le aree geografiche del mondo in particolare alle nuove Chiese d'Asia e d'Africa. In tante occasioni profuse il suo impegno per la pace nel mondo, con le sue famose encicliche: "Ad Petri cathedram" e "Pacem in terris". Riallacciò i rapporti con i paesi comunisti; nel 1961 convocò un nuovo Concilio (Vaticano II) e ne fissò gli scopi miranti alla ricerca di un nuovo linguaggio con cui presentare a tutti il messaggio cristiano. Morì il 3 giugno 1963 e nel 1965 Paolo VI diede l'avvio alla causa di beatificazione.

Via Giovanni Pascoli (Serro)

(S. Mauro di Romagna 1855-Bologna 1912)

Poeta italiano, fin da giovane ebbe una vita non certo facile segnata prima da numerosi lutti familiari e, poi, anche dall'esperienza del carcere a seguito della sua militanza socialista. Laureatosi in lettere nel 1882, fu docente di latino e greco in molte università italiane tra le quali anche Messina prima di andare a ricoprire la cattedra di letteratura italiana che era stata del Carducci, presso l'università di Bologna. La poesia del Pascoli è sentimento intimo, di rifugio nel "nido" teorizzato e vissuto con gli occhi ingenui ed estatici del



Piazza Pace



Via Papa Giovanni XXIII



Via del Pescatori



Via Luigi Pirandello

"fanciullino". In essa il rapporto col mondo o è aperta, candida osservazione, o dolore per il dramma che la vita gli ha posto innanzi. Il suo mondo è quello contadino delle piccole cose con il tentativo, lo scopo dichiarato di risvegliare nell'uomo il sopito fanciullino che solo può fornirci la giusta prospettiva. Tra le opere principali le raccolte di poesie: "Myricae", "Canti di Castelvecchio", "Primi Poemetti", "Nuovi Poemetti", "Poemi Conviviali", "Carmina".

Via Ercole Patti (Serro)

(Catania 1904-Roma 1976)

Scrittore italiano, con notevoli doti di narratore ironico e di moralista acuto. Il suo panorama letterario è quello dell'alta borghesia romana che viene dipinta nella sua reale dicotomia tra la ricerca della sensualità ed il desiderio della morte. Le sue opere principali: "Il punto debole", "Giovannino", "Un amore a Roma", "Le donne e altri racconti", "Cronache romane", "La cugina", "Un bellissimo novembre", "Graziella", "In riva al mare", "Gli ospiti di quel Castello". Le opere autobiografiche sono raccolte in "Diario siciliano" e "Roma amara e dolce".

Via e Piazza Pescatori (Divieto)

Prendono certamente il nome dall'attività principale, la pesca, che in passato si svolgeva in quelle zone. Oggi non è più attività professionale ma soltanto un divertimento del tempo libero, anche se gli amatori sono ancora tantissimi in questa ed altre zone del paese.

Via Luigi Pirandello (Castelluccio)

(Girgenti 1867-Roma 1936)

Drammaturgo e narratore, laureatosi in Germania, trascorse la prima parte della sua vita tra mille problemi tra i quali rovesci finanziari, lo squilibrio mentale della moglie causato da un'ossessiva gelosia, ma intuendo subito il vero senso della vita e della realtà che si trasforma e relativizza secondo i momenti, le convinzioni e, soprattutto, le convenzioni. Il riso umoristico diviene dunque amaro "sentimento del contrario" e questa intuizione pervade tutte le opere pirandelliane elevandosi fino all'amara constatazione della tragedia della "forma", della maschera che ci lega in un'assurda rappresentazione teatrale che è la nostra vita. Tra le opere principali: "Il fu

Mattia Pascal", "I vecchi e i giovani", "Uno nessuno e centomila", "Così è se vi pare", "Enrico IV", "Sei personaggi in cerca d'autore", "Ma non è una cosa seria", "Questa sera si recita a soggetto" e tante altre.

Fu Premio Nobel nel 1934.

Via Gioieni Perrone (Calvaruso)

Fu protonotaro del regno delle due Sicilie e da Re Federico II ricevette in concessione la terra di Calvaruso di cui fu signore e che attraverso lui giunse nel 1397 a Giovanni di Taranto, giudice della gran Corte.

Via Giuseppe Pitré (Divieto) (Palermo 1841-1916)

Medico e studioso di tradizioni popolari, è considerato il fondatore della demopsicologia italiana, cioè la scienza folcloristica per come egli stesso la definì. Nella sua opera "Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane" raccolse tutti gli aspetti del folclore isolano (aneddoti, dubbi, proverbi, scioglilingua, canti, novelle). Insieme a Salvatore Salamone Marino curò la pubblicazione dell'"Archivio per lo studio delle tradizioni popolari" e pubblicò il primo volume di una "Bibliografia delle tradizioni popolari italiane". Fu, infine, fondatore e direttore del Museo etnografico di Palermo.

Via Principe di Belmonte (Castello)

Esponente di rilievo dell'aristocrazia siciliana, il principe Ventimiglia di Belmonte prese parte agli avvenimenti che portarono alla costituzione siciliana del 1812, alle conseguenze ed alla fine ingloriosa di questa esperienza. Nel 1811 era stato arrestato, unitamente a Carlo Cottone principe di Castelnuovo, di cui era il nipote, per essere tra i capi del parlamento siciliano insorti per rifiuto di accettare le nuove tasse imposte dai Borboni. Dopo la Costituzione del 1812, a seguito, tra l'altro, anche della rivalità tra Palermo e Messina divenne nemico del Principe di Castelnuovo e si formarono due fazioni dei Belmontisti e dei Villermosisti perchè il Castelnuovo era anche principe di Villermosa. Di queste lotte approfittarono i Borboni che, grazie anche al disinteressamento degli inglesi, poterono riconfermare il proprio dominio sull'isola.



Giuseppe Pitré



Via Principe di Napoli

Via Principe di Castelnuovo (Centro)

Carlo Cottone fu principe di Castelnuovo ed appartenne a quella dinastia dei Cottone che furono conti di Bavuso. Nella storia di Sicilia, si rese protagonista di alcuni episodi importanti e significativi, oltre a quelli già citati e comuni al Principe di Belmonte. Nel 1811, quale guida del parlamento siciliano rifiutò di accordare un donativo di trecentosessantamila onze richiesto dai Borboni accordandogliene soltanto centocinquantamila.

Da questo fatto presero avvio i fatti che condussero alla prima costituzione liberale del 1812. Nel 1815, dopo la soppressione del parlamento siciliano, si ritirò dalla vita pubblica e nel 1830 si lasciò stoicamente morire di fame. Dispose per testamento che sarebbe toccata una grossa somma di denaro a chi fosse riuscito a ridare alla Sicilia la sua Costituzione, ma tale legato fu soppresso dal re Francesco I come contrario alle leggi del regno.

Via Principe di Napoli (Centro)

Si ritiene si riferisca genericamente a qualche principe borbonico che nell'essere regnante in Sicilia lo era anche a Napoli prima che i due regni venissero unificati nel Regno delle due Sicilie.

Via Protonotaro (Calvaruso)

Antica carica del regno di Sicilia.

Via Salvatore Pugliatti (Castelluccio) (Messina 1903-Ragusa 1976)

Docente di materie giuridiche all'Università degli studi di Messina, oggi a lui dedicata, fu insigne studioso in molti campi dello scibile umano, diritto, giornalismo, musica, arte, archeologia, filosofia. Socio dell'Accademia dei Lincei, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, autore di parecchie pubblicazioni di alto valore scientifico, curò a Messina una fiorente scuola di scienze giuridiche.



Via Protonotaro



Via Salvatore Pugliatti



**Via e Piazza Salvatore Quasimodo (Castelluccio)
(Modica 1901-Napoli 1968)**

Poeta italiano di chiara fama che nel 1959 ebbe anche il Premio Nobel per la letteratura. Dopo una gioventù di stenti, la prima maturità portò il poeta ad avvicinarsi alla poesia ermetica nella quale giunse alla più alta espressione del proprio spirito in concomitanza con il dolore per la tragedia della guerra mondiale. Collaborò con varie riviste, di qualcuna fu anche redattore, insegnò letteratura italiana e si occupò, oltre che di poesia anche di critica e della traduzione di classici greci e latini. Tra le opere principali ricordiamo: "Acque e terre", "Oboe sommerso", "Ed è subito sera", "Giorno dopo giorno", "La vita non è sogno", "Il falso e vero verde", "La terra impareggiabile", "Dare e avere".



Via Quasimodo



**Via Raffaello Sanzio (Calvaruso)
(Urbino 1483-Roma 1520)**

Pittore e architetto italiano, si formò alla scuola del Perugino dal quale apprese il gusto per il senso cromatico e per il ritmo compositivo. Altri autori quali Piero della Francesca, Pinturicchio, Leonardo e Michelangelo esercitano un notevole influsso su di lui, ma la sua arte raggiunse livelli di compostezza classica ed architettonica, senso dello spazio e del colore assolutamente originali e tali da far collocare Raffaello tra i maggiori artisti del Rinascimento italiano. Tra le sue opere maggiori ricordiamo: la "Resurrezione di Cristo", il "S.Michele" ed il "S.Giorgio", "Le Tre Grazie", la "Madonna Connestabile", la "Madonna del Prato", gli affreschi delle Stanze Vaticane, la "Madonna del Cardellino", la "Deposizione" e tantissime altre opere di valore universale che sono conservate in tutti i principali musei del mondo.



Via Mario Rapisardi (Serro)
(Catania 1844-1912)

Poeta italiano, conterraneo e contemporaneo di G. Verga col quale ebbe in comune l'interesse per la corrente filosofica del positivismo. Le opere del Rapisardi non hanno un grande valore poetico di per sè ma servono a rappresentare il clima culturale dell'Italia dell'epoca nonchè a mettere in mostra le tendenze della letteratura nello stesso periodo. Alcune pretese di stampo filosofico appesantiscono le principali opere del Rapisardi del quale si preferisce ricordare quelle in cui più vivo e più riscontrabile è il sentimento genuino dell'artista: le "Ricordanze", le "Poesie religiose", gli "Epigrammi", "L'Asceta" e altri poemetti.

Via Regia Corte (Castello)

Nome certamente derivato dai luoghi in cui visse e si mosse la corte principesca che nel corso della storia fece sempre riferimento al Palazzo Baronale. Al culmine di questa via tutta in salita sono, comunque, ancor oggi visibili i ruderi di un palazzo che molti sostengono sia stata la dimora del bandito di Bauso Pasquale Bruno. Pur non essendoci alcuna prova di questa circostanza che, comunque, si ritiene alquanto improbabile, per ubicazione e conformazione, l'ipotesi conserva un qualche suggestivo interesse.

Via Regione Siciliana (Castello)

Nome attribuito soltanto per una notazione geografica e giuridica di appartenenza del Comune all'entità amministrativa rappresentata dalla Regione Siciliana.

Via Delle Rimembranze (Castello)

Nome della via che conduce al Cimitero principale del Comune e che, pertanto, invita il visitatore alla riflessione ed al ricordo dei propri cari.

Via o Largo Ringo (Castello)

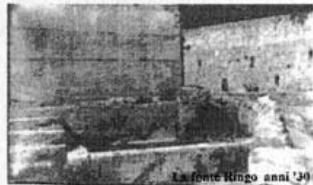
Nome di origini incerte. L'etimologia parrebbe comunque condurre ad un termine dialettale dal significato di sorgente o luogo in cui l'acqua si raccoglie e diparte.

Via Roma (Castello)

Nome riferibile certamente alla capitale d'Italia e dell'intera cristianità.



Via Rapisardi



La fonte Ringo anni '30

La strada così denominata fu un tempo l'arteria principale del paese sia perchè conduceva al Palazzo Baronale e alla Chiesa principale, sia perchè collegava i due Comuni di Bauso e Calvaruso.

Via Giandomenico Romagnosi (Serro)
(Salsomaggiore 1761-Milano 1835)

Giurista, umanista e fervente patriota, fu personalità eminente del nuovo Regno d'Italia nel quale mise in pratica, dimostrando un alto senso del lavoro ed un'ottima capacità amministrativa, le proprie dottrine di governo.

Via Gioacchino Rossini (Calvaruso)
(Pesaro 1792-Parigi 1868)

Musicista di chiara fama, trasformò l'opera buffa napoletana in opera di grande respiro musicale fino a trasformarla in commedia. Successivamente abbandonò l'opera comica dedicandosi al melodramma nel quale diede esempi di grandezza compositiva lirica e musicale di notevole spessore. Tra le opere maggiori ricordiamo: "l'Italiana in Algeri", "Il Barbiere di Siviglia", "Cenerentola", "Otello", la "Gazza Ladra", "Guglielmo Tell".

Via Pier Maria Rosso di S. Secondo (Serro)
(Caltanissetta 1887- Lucca 1956)

Scrittore e commediografo, ricordato soprattutto per la commedia "Marionette che passione" che ricalca gli argomenti ed una visione della vita tipicamente pirandelliani. Oltre a quest'opera, fu autore di romanzi, racconti e lavori teatrali che gli ritagliarono un posto nella storia della nostra letteratura nazionale.

Via Rovere (Centro)

Nome di origini e significato incerti; l'unica comunanza ravvisabile è quella con l'omonimo albero.



Via Regione Siciliana



Pier Maria Rosso di San Secondo



Via Stefano Saccà (Castello)

Cittadino villafranchese emigrato negli Stati Uniti d'America dove svolse il mestiere del poliziotto. Tornato in Italia, alla fine della seconda guerra mondiale dopo lo sbarco degli alleati svolse la funzione di intermediario e di interprete contribuendo ad instaurare ottimi rapporti con gli americani. Bonariamente e scherzosamente veniva detto "lo sceriffo".

Vico Saija (Divieto)

Dal nome della famiglia Saija che a Bauso divenne proprietaria della villa, che da essi prese il nome, e del Palazzo Baronale. Il proprietario fu il notaio Saija che durante il periodo fascista li cedette al regime. Proprio nella villa, (ove fra l'altro è ancora custodita, seppur in stato di abbandono, la famosa fontana attribuita al Montorsoli), che negli anni successivi alla guerra e fino alla fine degli anni '70 venne utilizzata come campo di calcio, il regime fascista istituì il punto di riunione e di addestramento della G.I.L. Gioventù Italiana del Littorio.

Via Salvatore Salomone Marino (Divieto)

Studioso siciliano di folclore, di leggende e tradizioni popolari. Unitamente al Pitrè è considerato uno dei principali cultori di tradizioni popolari siciliane.

Via e Piazza S. Antonio (Castelluccio)

Il nome Antonio significa "nato prima". Il Santo su cui è dedicata la via ed anche la locale chiesetta è il sant'Antonio portoghese, dell'Ordine dei Minori. Patrono di Padova, degli orfani, delle reclute, dei commercianti in vetro e dei prigionieri. E' tradizionalmente festeggiato il 13 giugno ma è uso nel quartiere Castelluccio che la processione ed i festeggiamenti in suo onore avvengono l'ultima Domenica del mese di luglio.

Via e Vichi S. Dionisio (Castello)

E' dedicata a San Dionisio vescovo e confessore di Vienna in Francia, che si festeggia l'8 maggio.

Via S. Gregorio (Divieto)

Dedicata alla memoria di san Gregorio Magno, papa, morto nel 604 che in alcune località viene venerato il giorno 12 marzo in altre il 3 settembre. Tale devozione pare essere stata trasportata a Divieto dagli abitanti di Gesso che qui si trasferirono dopo che il loro villaggio



era stato distrutto a causa di una frana. San "Grioli", così veniva chiamato, patrono dei musicisti, cantori e fabbricanti di bottoni, viene invocato contro la gotta, l'artrite ed i reumatismi.

Via e Piazza S. Sebastiano (Calvaruso)

Dedicato a quel S. Sebastiano, la cui ricorrenza si festeggia il 20 gennaio, nativo della Lombardia e martire a Roma nel 288, protettore dei tappezzieri e dei vigili urbani. Lo si invoca contro la poliomielite e la guerra.

Via S. Eustochia (Castelluccio)

E' dedicata alla Santa Eustochia di Messina, vissuta nel XV secolo, che viene commemorata il 13 febbraio. Eustochia Esmeralda Calafato nacque a Messina il 25 marzo 1437 ed ivi morì il 22 gennaio 1491. Fu monaca clarissa e per quest'ordine fondò un nuovo monastero. La sua vita fu piena di virtù e molti sono i miracoli che le si attribuiscono. Fu santificata da Papa Giovanni Paolo II l'11 giugno del 1988.

Via e Piazza S. Margherita (Calvaruso)

Dedicata a S. Margherita di Cortona, morta nel 1297, patrona di Casteldelfino.

Via S. Rita (S.P. Centro)

Dedicata a S. Rita da Cascia, monaca agostiniana, nata a Roccaporena nel 1381 e morta nel 1457. Beatificata l'11 ottobre 1627 da papa Urbano VIII e santificata il 24 maggio 1900 da Leone XIII. Per la sua popolare fama taumaturgica è chiamata "la santa degli impossibili". E' patrona dei pizzicagnoli, salumieri e viene, secondo la tradizione, particolarmente invocata per essere protetti dalle calamità naturali.

Via Senia (Castelluccio)

Così denominata per la presenza, nel passato, di una "senia", una rudimentale fonte d'irrigazione delle campagne circostanti funzionante mediante il movimento circolare di asini legati ad un meccanismo elicoidale. Prima che fosse dedicata a S. Giuseppe Calasanzio, tutta la via centrale del quartiere era denominata Senia ed aveva due ramificazioni il Vico I Senia, l'odierna Via Senia, ed il Vico II Senia, oggi Via Grioli.

Via e Piazza Serena (Serro)

Si ritiene che la via sia stata così denominata proprio



Via Santa Margherita



Via Santa Rita

per dare la sensazione chiara di quale atmosfera di serenità si respira in quella zona, fondando il senso proprio sul significato odierno ma anche su quello etimologico "pura, felice", del termine stesso.

Piazza Mariano Sergi (Calvaruso)

Fu Sindaco del Comune di Calvaruso dal 1865 al 1901. Gli anziani del luogo ne conservano un buon ricordo fondato, ormai, su quanto tramandato che non sulla esperienza diretta.

Via Sac. Saverio Sinatra (Serro)

Sacerdote che egregiamente operò nella parrocchia di Serro.

Via SS. Annunziata (Castello)

Nome tipicamente meridionale utilizzato in ricordo dell'Annunziazione di Maria Vergine. Nel quartiere Castello già nel XVI secolo sorgeva un convento dei frati Minori osservanti dedicato alla SS. Annunziata. Nello stesso edificio, poi distrutto dal terremoto del 1783, pare trovasse sede la statua della Madonna delle Grazie che ancor oggi si venera con una processione che si svolge, con cadenza decennale per disposizione della Curia, l'8 settembre.

Via SS. Trinità (Calvaruso)

Con riferimento ovvio alla divina Trinità, è il nome di una delle colline su cui sorse l'abitato di Calvaruso. In passato dava anche il nome ad una delle frazioni di cui era composto il Comune.

Via Stagno D'Alcontres (Calvaruso)

Famiglia nobile messinese alla quale, per qualche tempo, Calvaruso fu infeudata nel 1700. Di antichissime origini spagnole, i D'Alcontres si stabilirono in Sicilia nel XIII secolo. Di questo nobile casato si ricorda in particolare Ferdinando (1920-1976), uomo magnanimo e di grande umanità, insegnante universitario, deputato all'Assemblea regionale siciliana di cui fu presidente, ricoprì anche la massima carica ai vertici istituzionali della Cassa Centrale di Risparmio.

Via Don Luigi Sturzo (Centro)

(Caltagirone 1871-Roma 1959)

Sacerdote, fin dalla sua giovinezza aderì alla Democrazia Cristiana di Romolo Murri con l'intento di



Via Sac. Sinatra



Via Don Luigi Sturzo



favorire un graduale inserimento dei cattolici nella vita politica attiva. Il suo programma era fondato sul decentramento amministrativo, sul sistema elettorale proporzionale, sulla difesa delle autonomie locali, della famiglia e delle libere associazioni.

Dopo il fallimento dell'esperienza democratico-cristiana, svolse numerosi incarichi amministrativi tra i quali quello di prosindaco di Caltagirone, poi nel 1919 fondò il Partito Popolare Italiano che si oppose sia a Giolitti sia al fascismo ma non volle mai allearsi ai socialisti, anche se questo avrebbe consentito una schiacciante preponderanza numerica nei confronti del neonato Partito Nazionale Fascista. Nel 1923, con il fascismo ormai al potere, anche per pressioni provenienti dalla Curia fu costretto a dimettersi e ad abbandonare l'Italia per rifugiarsi in Francia dove continuò la mai interrotta attività di saggista. Dopo la guerra fu nominato senatore a vita ma in effetti non riprese più la vita politica attiva preferendo dedicarsi all'attività di studioso.

Via Tintoretto (Calvaruso)

(Venezia 1518-1594)

Iacopo Robusti detto il Tintoretto fu pittore di fama notevole. La sua vastissima produzione - oltre 500 opere - comprende sia tematiche religiose sia tematiche ispirate alla celebrazione della politica veneziana. Tra le sue opere maggiori ricordiamo: il "Ritrovamento del Corpo del Santo", l'"Ultima Cena", la "Crocifissione", la "Maddalena", il "Giudizio".

Tiziano (Calvaruso)

(Pieve di Cadore 1490-Venezia 1576)

Tiziano Vecellio, pittore italiano allievo di Giorgione. Di cultura veneta, la sua arte pittorica si indirizzò ad un realismo espressivo altamente originale e ad un senso cromatico che lo fece definire come il massimo "colorista" mai esistito. Le sue opere sono custodite in tutti i musei del mondo. Tra le maggiori ricordiamo: "Noli me tangere", l'"Amor Sacro e l'Amor Profano", l'"Assunta", la "Venere di Urbino", l'"Ecce Homo", "Il martirio di San Lorenzo", "L'Annunciazione", "L'incoronazione di spine".

Via Giuseppe Tomasi di Lampedusa (Divieto)
(Palermo 1896-Roma 1957)

Scrittore italiano, Duca di Palma e Principe di Lampedusa, noto per il romanzo "Il Gattopardo" che ha conosciuto una grande popolarità grazie anche alla riduzione filmica.

Il romanzo è stato considerato come una grande epopea dell'immobilismo fatalistico dell'intero popolo siciliano; esso invece intende rappresentare la decadenza e lo sfacelo dell'aristocrazia siciliana al sorgere della nuova era. Legato alla tradizione verista, risenti di quello stesso pessimismo - questo sì tipicamente siciliano - che è presente anche e soprattutto nelle opere verghiane. Da ricordare un'altra opera postuma, "I Racconti" che, tuttavia, non raggiungono il livello artistico del romanzo.

Via Paolo Tommasi (Castello)

E' il rappresentante dei gendarmi, in alcune versioni con il grado di brigadiere in altre con quello di tenente, che catturò il bandito di Bauso Pasquale Bruno. La leggenda narra che Pasquale Bruno ammirato il coraggio del gendarme Tommasi volle che soltanto lui fosse ad arrestarlo quando decise di arrendersi.

Via Torre (S.P. Divieto)

Così denominata per la presenza di un'antica torre ubicata dietro la Chiesa di S. Gregorio a Divieto.

Via Torrente Gallo (Divieto)

E' la strada sterrata che costeggia l'omonimo torrente la cui sponda occidentale ricade nel Comune di Villafranca mentre quella orientale nel Comune di Messina.



Via Tinioretto



Frate Umile scolpisce l'Ecce Homo, affresco nel chiostro del Convento di Calvaruso



Via Università

Piazza Frate Umile da Petralia (Calvaruso)

Giovanni Francesco Pintorno, Frate Umile da Petralia, nacque appunto a Petralia Soprana nel 1601 da Giovanni Tommaso e da Antonella Bongiorno. Appresa l'arte del falegname e, durante il noviziato quella dello scultore, entra a far parte dell'ordine francescano dei Frati Minori. Nel corso della sua vita di convento, scolpisce circa trentatré crocifissi molti dei quali di notevole bellezza. Al convento di Calvaruso, per una commissione fatta da Cesare Moncada, giunge intorno al 1634, anno in cui realizza la prodigiosa statua lignea dell'Ecce Homo che rappresenta oltre ad un documento artistico di notevole pregio, un esempio ed un mezzo di devozione che nei secoli ha attirato milioni di fedeli per la forza comunicativa ed il pathos religioso che esprime. Intorno alla statua, poi, si narra una leggenda secondo la quale la testa del Cristo sia stata realizzata per intervento divino.

Piazza Unicef (Centro)

Piazza Unicef o Piazza Bambini del Mondo, è dedicata all'infanzia. U.N.I.C.E.F. (United Nations International Children Emergency Fund) è appunto Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia, organo dell'O.N.U. creato nel 1946. L'organo collabora con i vari paesi per i problemi dell'infanzia, distribuisce contributi alimentari e non in tutte le situazioni di disagio per l'infanzia. La sede principale è a New York ma esistono uffici decentrati in molte parti del mondo.

Via Università (Centro)

Originariamente il termine università si riferiva alla sede amministrativa dell'agglomerato urbano, simile al nostro attuale municipio. Il nome deriva, dunque, dal fatto che in questa zona era, come è oggi, ubicata la sede municipale.

Via Urna (Castello)

Denominazione di origini incerte, ma anche qui il significato etimologico parrebbe condurre ad una qualche insenatura utilizzata per raccogliere l'acqua ed irrigare i campi.



Giorgio Vasari (autoritratto)

**Via Giorgio Vasari (S.P. Calvaruso)
(Arezzo 1511-Firenze 1574)**

Artista ed intellettuale poliedrico si occupò di pittura, di architettura e di critica d'arte. Ristrutturò quasi tutte le opere architettoniche di Firenze ridando ad esse l'antico splendore. Celebre e tenuta in grande considerazione sia dagli studiosi dell'arte che di quelli di storia è l'opera di critica "Vite dei più eccellenti architetti, scultori e pittori", per la quale il Vasari divenne giustamente e meritatamente celebre.

Via Vela (Divieto)

Denominazione di origine e, se si esclude il senso letterale, di significato incerto.

**Via Giuseppe Verdi (Calvaruso)
(Roncole di Busseto 1813- Milano 1901)**

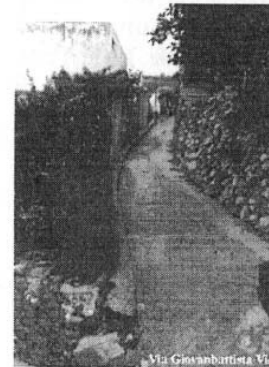
Musicista e compositore italiano di fama internazionale. Nel XIX secolo fu la figura dominante del teatro lirico italiano, le sue opere sono famose anche presso il grande pubblico. Nelle sue opere molti scorsero anche un impegno civile a favore del Risorgimento italiano. Tra le opere maggiori ricordiamo: "Nabucco", "Giovanna d'Arco", "I Masnadieri", "Macbeth", "Rigoletto", "Il Trovatore", "La Traviata", i "Vespri Siciliani", il "Don Carlos", "Aida", "Otello", "Falstaff".

**Via Giovanni Verga (Castelluccio)
(Catania 1840-1922)**

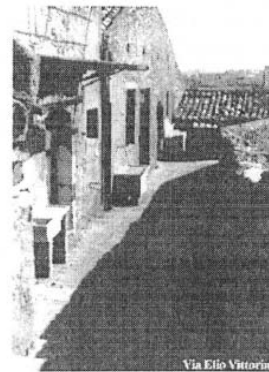
Scrittore italiano, ispiratore del movimento letterario verista che in lui ebbe l'esponente più illustre. Dopo una prima fase di ispirazione borghese, la sua opera si mosse sempre all'interno delle classi sociali più umili di ambiente siciliano. Le sue opere maggiori "I Malavoglia" e "Mastro Don Gesualdo", dipingono un mondo umile, sconsolato, dominato dal destino e dalla miseria. L'immagine è quella della Sicilia post-risorgimentale che Verga dipinse in modo magistrale. Il distacco dello scienziato nella descrizione del mondo degli umili rimase soltanto teorizzato perchè il Verga non potè far a meno di partecipare, sentire, vivere e narrare la sofferenza più intima e dolorosa dei suoi personaggi. Tra le altre opere ricordiamo: "La peccatrice", "Storia di una capinera", "Tigre reale", "Nedda", "Jeli il pastore", "Rosso Malpelo"



Via Giovanni Verga



Via Giovanbattista Vico



Via Elio Vittorini

comprese nella raccolta di novelle "Vita dei Campi", le "Novelle Rusticane", le opere teatrali "Cavalleria Rusticana", la "Lupa", incompiuta la "Duchessa di Leyra" che doveva continuare il ciclo dei vinti iniziato con "I Malavoglia" e proseguito con "Mastro don Gesualdo".

**Via Giovanbattista Vico (Calvaruso)
(Napoli 1668-1744)**

Filosofo italiano, con la sua concezione della storia fondata sulla teoria ciclica dei "corsi e ricorsi", influenzò tutta la successiva produzione storicistica quella romantica in particolare. La sua concezione della storia fu tenuta in grande considerazione e la sua opera maggiore "La Scienza Nuova" viene considerata anticipatrice di molte teorie storiche e filosofiche successive.

Via Vilezzi (Castello)

Denominazione di origine e significato incerti.

**Via Giuseppe Villaroel (Castello)
(Catania 1889-Roma 1968)**

Poeta e romanziere italiano, nelle sue opere si legge un qualche influsso dannunziano unito ad un sentire minimo tipico dei crepuscolari. Tra le opere maggiori ricordiamo: "La tavolozza e l'oboe", la "Bellezza intravista", "Ombre sullo schermo", "Il cuore e l'assurdo", "Ingresso nella notte", "La donna e il vortice", "Gente di ieri e di oggi". Fu anche pregevole insegnante e critico letterario.

**Via Elio Vittorini (Serro)
(Siracusa 1908-Milano 1966)**

Scrittore siciliano si trasferì ben presto a Firenze dove iniziò una collaborazione con la rivista "Solaria" che si sarebbe rivelata importante per la sua carriera ma anche per il panorama letterario italiano. La sua poetica si mosse sempre tra lirismo e realismo ed i suoi romanzi hanno sempre quel sapore di verità e di sentimento che ne rende apprezzabile il valore sia poetico sia di documento storico. Tra le opere maggiori ricordiamo: "Il garofano", "Erica e i suoi fratelli", "Conversazione in Sicilia", "Uomini e no", "Le donne di Messina". Molti dei suoi romanzi, proprio per le caratteristiche suddescritte, si sono prestate a riduzioni filmiche di un certo pregio.

Via Antonio Vivaldi (Centro) (Venezia 1678-Vienna1742)

Musicista e compositore italiano, sacerdote. Di personalità inquieta la sua opera si manifesta molto spesso ispirata ad una fantasia drammatica. La sua produzione parte sempre da una esperienza e da una visione soggettiva del mondo allargandosi ad una poesia compositiva di notevole pathos e suggestione. Tra le opere maggiori ricordiamo: "La stravaganza", "La cetra", "Il pastor fido" di dubbia attribuzione, lo "Stabat mater", "Le Quattro Stagioni", "La tempesta di mare", "La notte", "La caccia".



Via e Piazza Zizzo (Castelluccio) -

Pare che questo nome derivi da quello di un operaio che lavorava al macello, esistente nella zona, e che era addetto a scuoiare i maiali. Dal suo nome, appunto Zizzo, l'intera strada che dalla Via Nazionale conduceva al macello per assimilazione fu detta Zizzo.

Via Zurgo (Calvaruso)

Denominazione di origini e significato incerti.

Bibliografia utilizzata

Enciclopedia Generale Treccani, Storia d'Italia Einaudi, Enciclopedia Generale De Agostini, Dizionario Illustrato dei Comuni siciliani di F.Nicotra, Dizionario degli uomini illustri messinesi di M.Canto, Leggende di Sicilia di S.Correnti, Storia di Sicilia di S. Correnti, Dizionario Topografico della Sicilia di V. Amico, Nobiliario della città di Messina di G. galluppi, La provincia di Messina di S. Salamone.

Referenze fotografiche

Tutte le immagini fotografiche sono state realizzate da Francesco Bonanno

Foto di copertina e pag. 6: via Protonotaro (Calvaruso)

Foto di pag. 9: Via Vittorini

Foto di pag. 19: Via S. Margherita

L'editore e la redazione di **fuoricronaca** ringraziano i Sigg. Franco Costa e Antonino Imbesi, titolari della Tipografia Nuova Tirrenia di Saponara Marittima, senza il cui apporto di collaborazione e sensibilità culturale quest'iniziativa non poteva essere realizzata.

